

Metropoli

Supplemento al numero odierno de IL GIORNO

■ **RHO** / Mostra sulla persecuzione nei confronti dei testimoni di Geova

Vittime dell'Olocausto

di Monica Guerri

RHO — La mostra fotografica dal titolo «La persecuzione dei testimoni di Geova sotto due dittature», in allestimento fino a sabato all'auditorium di via Meda a Rho, è un successo di pubblico che richiama anche i bambini delle scuole elementari.

Un tema scottante, quello della deportazione nazista delle minoranze, che le Congregazioni cristiane dei testimoni di Geova di Rho hanno sentito il dovere di mostrare all'opinione pubblica grazie a questa mostra patrocinata dal Comune di Rho. Un'iniziativa rivolta a tutti e in particolare proprio alle giovani generazioni perché «vedano, apprendano e non dimentichino».

In visita ieri mattina sono arrivati anche i bambini delle classi quinta A, B, e C dell'Istituto Anna Frank di Rho, che stanno proprio quest'anno affrontando il tema del razzismo: «Siamo stati contattati dalla stesse maestre che hanno ritenuto importante sottoporre all'attenzione degli alunni, oltre alla persecuzione degli ebrei, anche quella delle minoranze - spiega Mauro Vescia, responsabile della relazioni pubbliche Testimoni di Geova di Milano - La mostra parla principalmente della persecuzione dei detenuti con il "triangolo viola", i testimoni di Geova, durante il Terzo Reich ma anche di di quella nei confronti degli omosessuali, degli zingari, apolidi e polacchi».

La mostra è costituita da 46 pannelli che propongono l'op-



pressione, i campi di concentramento, le deportazioni, temi che hanno suscitato uno spontaneo interesse dei bambini. «Sono sorprendentemente molto attenti, nonostante la giovane età - spiega Vescia - fanno domande e sono preparatissimi». Lo scopo della mostra, che non vuole avere un carattere dottrinale, è quello di far conoscere un aspetto poco noto all'opinione pubblica, ovvero la persecuzione sotto due dittature, quella nazista e quella comunista, subito dai testimoni di Geova.

«Durante questo percorso abbiamo notato un impatto diverso che la popolazione ha nei confronti dei testimoni di Geova - aggiunge Vescia - ci siamo accorti girando nei Comuni della provincia che attraverso la mostra e il video si abbattano i pregiudizi, i Testimoni diventano persone come gli altri».

La mostra itinerante, che da un anno e mezzo gira fra i diversi comuni dell'hinterland milanese, a Rho terminerà sabato con un altro evento. Sempre sabato, alle 16 e sempre

all'auditorium di via Meda a Rho, ci sarà un convegno con la proiezione di un documentario dal titolo: «I testimoni di Geova saldi di fronte all'attacco nazista» a cui seguirà un'intervista a due testimoni: Emma Bauer, figlia di ex Triangolo Viola, e Enrico Bauer, sottufficiale della Wehrmacht.

Al termine una tavola rotonda con storici, autorità e testimoni oculari di quei terribili eventi. La mostra toccherà anche la città di Milano, sarà infatti ospitata prossimamente al Castello Sforzesco.

RASSEGNA
Gli studenti in visita alla mostra itinerante giunta a Rho sui testimoni di Geova vittime durante il nazismo.

29/11/2002

IL GIORNO

Ed. Legnano

RHO/Mostra sulla persecuzione dei testimoni di Geova

Vittime dell'Olocausto

di Monica Guerri

RHO — La mostra fotografica dal titolo «La persecuzione dei testimoni di Geova sotto due dittature», in allestimento fino a sabato all'auditorium di via Meda a Rho, è un successo di pubblico che richiama anche i bambini delle scuole elementari.

Un tema scottante, quello della deportazione nazista delle minoranze, che le Congregazioni cristiane dei testimoni di Geova di Rho hanno sentito il dovere di mostrare all'opinione pubblica grazie a questa mostra patrocinata dal Comune di Rho. Un'iniziativa rivolta a tutti e in particolare proprio alle giovani generazioni perché «vedano, apprendano e visiva di meno» sono arrivati anche i bambini delle classi quinta A, B, e C dell'istituto

Anna Frank di Rho, che stanno proprio quest'anno affrontando il tema del nazismo: «Siamo stati contattati dalla stesse maestre che hanno ritenuto importante sottoporre all'attenzione degli alunni, oltre alla persecuzione degli ebrei, anche quella delle minoranze - spiega Mauro Vescia, responsabile della relazioni pubbliche Testimoni di Geova di Milano -. La mostra parla principalmente della persecuzione dei detenuti con il "triangolo viola", i testimoni di Geova, durante il Terzo Reich ma anche di di quella nei confronti degli omosessuali, degli zingari, apolidi e polacchi».

La mostra è costituita da 46 pannelli che propongono l'oppressione, i campi di concentramento, le deportazioni, temi che hanno suscitato uno spontaneo interesse dei bam-

bini. «Sono sorprendentemente molto attenti, nonostante la giovane età - spiega Vescia - fanno domande e sono preparatissimi». Lo scopo della mostra, che non vuole avere un carattere dottrinale, è quello di far conoscere un aspetto poco noto all'opinione pubblica, ovvero la persecuzione sotto due dittature, quella nazista e quella comunista, subita dai testimoni di Geova.

«**Durante questo percorso** abbiamo notato un impatto diverso che la popolazione ha nei confronti dei testimoni di Geova - aggiunge Vescia - ci siamo accorti girando nei Comuni della provincia che attraverso la mostra e il video si abbattano i pregiudizi, i Testimoni diventano persone come gli altri».

La mostra itinerante, che da un anno e mezzo

gira fra i diversi comuni dell'hinterland milanese, a Rho terminerà sabato con un altro evento. Sempre sabato, alle 16 e sempre all'auditorium di via Meda a Rho, ci sarà un convegno con la proiezione di un documentario dal titolo: «I testimoni di Geova saldi di fronte all'attacco nazista» a cui seguirà un'intervista a due testimoni: Emma Bauer, figlia di ex Triangoli Viola, e Enrico Bauer, sottufficiale della Wehrmacht.

Al termine una tavola rotonda con storici, autorità e testimoni oculari di quei terribili eventi. La mostra toccherà anche la città di Milano, sarà infatti ospitata prossimamente al Castello Sforzesco.